

- Cruces* — segni convenzionali composti di due linee l'una attraverso l'altra, fatti per tracciare il limite di pescagione della nave.
- Dolo (onis)* — vela sporgente dalla prora della nave.
- Endegum* — indaco; proveniva da Quilon (Ceilan) in India (MARCO POLO, ediz. Zurla, pag. 644) e anche dai dintorni di Bagdad, e usavasi per tingere in bleu (HEYD, *op. cit.*, pag. 62).
- Fascis* — collo, piego od involto.
- Galenga* — radice di una pianta della Cina e dell'India che era in commercio quale droga simile allo zenzero. Usavasi per i mali allo stomaco, essendo una di quelle sostanze eccitanti molto usate nella terapia del medio evo. Il vocabolo deriva dall'arabo *Kalandjan*, che alla sua volta è di derivazione cinese, ed incontrasi negli scritti dei medici arabi. Si distingueva la piccola e la grande *galanga* (sinonimo di *galenga*) ed anche il PEGOLOTTI distingue la *galenga lieve* e la *greve* (*Pratica della mercatura* nel vol. III. della *Decima* del PAGNINI, pag. 295 e 375). Si veda in proposito l'*op. cit.* dell'HEYD, vol., II, pag. 616.
- Gardamomus* — cardamomo, rimedio e droga per vivande e bibite, proveniva per Acri ed Alessandria dall'India e dalle isole dell'Indocina. (HEYD, *op. cit.*, II, 601).
- Gedoara* — radice di erba indiana (dell'India orientale, Calicut), simile allo zenzero, usata pur essa per i mali di stomaco. Il vocabolo deriva dall'arabo *djedwar* o *zedwar*, e per corruzione *zitonale* e *citonale* (PEGOLOTTI, *op. cit.*, pag. 17 e in altri luoghi). Serviva anche quale contravveleno, adoperato specialmente dagli orefici per combattere le inalazioni mercuriali, e usavasi pure quale corroborante per condimento ai cibi e alle bevande (HEYD, *op. cit.*, p. 676).
- Glava* — magazzino di depositi speciali nella parte inferiore del naviglio.